

## Elaborazione flash

Ufficio Studi

13/05/2017

### Bike economy - Rapporto Artibici 2017

Bicicletta e artigianato: alcune tendenze sulla filiera di offerta e sull'utilizzo  
*HIGHLIGHTS*

#### La filiera della bicicletta ad alta vocazione artigiana

Alla fine del 2016 la **Filiera della bicicletta conta 3.063 imprese di produzione registrate** (di cui il 61,1% esegue riparazioni) con **7.730 addetti**: **l'artigianato conta 2.094 imprese**, pari al 68,4% delle imprese della filiera, e **3.906 addetti**, pari alla metà (50,4%) degli addetti. In particolare **gli addetti dell'artigianato della Filiera della bicicletta sono poco meno dei 4.125 dipendenti di Ferrari e Maserati insieme**.

Le regioni più vocate nella Filiera della bicicletta – secondo l'indice che indica la specializzazione settoriale delle imprese per valori superiori a 100 - sono **Trentino-Alto Adige** con un indice del 279,5 seguito dall'**Emilia-Romagna** con un indice del 205,6 e dal **Veneto** con un indice del 196,7.

**La filiera è, come visto, per il 61,1% composta da Riparazione** di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio (1.872 imprese), per il 18,3% da **Fabbricazione e montaggio di biciclette** (561 imprese), per il 14,7% da **Noleggio di biciclette** (450 imprese) e per il restante 5,9% da **Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette** (180 imprese). **Per quanto riguarda l'artigianato si osserva che la Riparazione concentra il 78,8% delle imprese** (1.651 imprese), segue la **Fabbricazione e montaggio di biciclette** con il 16,4% (344 imprese), la **Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette** con il 4,4% (92 imprese) ed il **Noleggio di biciclette** è marginale e rappresenta solo lo 0,3% dell'artigianato (7 imprese).

Le imprese della **Filiera della bicicletta è stabile nell'ultimo anno (-0,1%)**, performance non distante dal **+0,3% del totale imprese**, mentre registra nel triennio 2013-2016 una crescita del **2,0% a fronte di una stabilità del totale imprese (+0,2%)**.

**Il Settore della produzione di biciclette e veicoli per invalidi genera un fatturato di 1,2 miliardi di euro** e nel 2016 la produzione - corretta con i giorni lavorativi - torna a crescere del 6,7% dopo essere stata in calo dal 2009; l'aumento è di poco inferiore rispetto al +7,8% registrato nell'Ue a 28 e, considerando i primi esportatori europei del comparto per cui sono disponibili i dati, l'Italia segue la **Germania (+18,5%)**, ma è in controtendenza rispetto al calo osservato in **Francia (-5,7%)**. I più recenti dati relativi al primo bimestre del 2017 indicano un forte calo della produzione (-22,7% rispetto allo stesso periodo del 2016) che concorre a rendere **stabile in ottica tendenziale la produzione nei 12 mesi tra marzo 2016 e febbraio 2017 a fronte di un aumento del 5,6% dell'Unione Europea**: rispetto a tre anni prima la produzione in Italia scende del 15,9% mentre quella dell'Unione Europea aumenta del 6,3%.



## L'utilizzo della bicicletta, le piste ciclabili ed il *bike sharing*

Nel lungo periodo la tendenza alla crescita del prezzo dei carburanti ha fatto salire l'uso della bicicletta per recarsi al lavoro in alternativa all'automobile privata; la maggiore economicità del costo dei carburanti nel corso del 2015 aveva interrotto il trend di salita, ma nel 2016 si rileva una nuova crescita nonostante il costo dei carburanti sia ancora più basso di un anno prima. Sono 798.000 le persone in Italia che vanno a lavoro in bicicletta, pari al 3,7% delle persone che si recano a lavoro, e nel 2016 è stimabile un risparmio di 664 euro pro capite. Le regioni dove si usa maggiormente la bicicletta per andare a lavoro sono **Provincia Autonoma di Bolzano** (14,8% dei lavoratori), **Emilia-Romagna** (7,5%) e **Veneto** (7,1%), la quota tende a crescere con la dimensione del comune e tocca i massimi tra i lavoratori tra 20 e 24 anni (5,8%). Nei 5 anni tra 2011 e 2016 ci sono complessivamente 121 mila lavoratori in più che vanno in bicicletta (+17,9%).

*L'uso della bicicletta è stato sicuramente influenzato dalla diffusione delle biciclette elettriche (ebike) che permettono di coprire con meno sforzo distanze maggiori e di raggiungere anche le zone meno pianeggianti delle città e delle biciclette pieghevoli che contribuiscono comunque a ridurre l'inquinamento cittadino ed a migliorare gli spostamenti dei lavoratori che le usano al posto dei mezzi di trasporto privati per raggiungere le fermate dei mezzi pubblici.*

**In 31 capoluoghi di provincia la densità delle piste ciclabili è più che doppia rispetto alla media dei capoluoghi (20,2 km/100 km<sup>2</sup>)** ed in 10 città si superano i 100 km per 100 km<sup>2</sup>: **Padova** (180,6 km/100 km<sup>2</sup>), **Mantova** (163,0 km/100 km<sup>2</sup>), **Torino** (146,7 km/100 km<sup>2</sup>), **Brescia** (134,8 km/100 km<sup>2</sup>), **Modena** (118,2 km/100 km<sup>2</sup>), **Bergamo** (115,0 km/100 km<sup>2</sup>), **Pordenone** (112,3 km/100 km<sup>2</sup>), **Milano** (110,1 km/100 km<sup>2</sup>), **Treviso** (109,6 km/100 km<sup>2</sup>) e **Bolzano** (100,2 km/100 km<sup>2</sup>). Nel dettaglio per **Lecco** si contano 15,5 km per ogni 100 km<sup>2</sup>. **In 23 capoluoghi si rileva in cinque anni un aumento di densità piste ciclabili più che doppio rispetto alla media dei capoluoghi (6,5 km/100 km<sup>2</sup>)** ed in 11 di questi si contano oltre 30 km in più per 100km<sup>2</sup>: **Mantova** (+82,0 km/100 km<sup>2</sup>), **Bergamo** (+73,7 km/100 km<sup>2</sup>), **Milano** (+68,9 km/100 km<sup>2</sup>), **Pordenone** (+55,0 km/100 km<sup>2</sup>), **Padova** (+47,6 km/100 km<sup>2</sup>), **Modena** (+46,9 km/100 km<sup>2</sup>), **Torino** (+46,7 km/100 km<sup>2</sup>), **Cagliari** (+44,7 km/100 km<sup>2</sup>), **Reggio Emilia** (+35,5 km/100 km<sup>2</sup>), **Treviso** (+31,8 km/100 km<sup>2</sup>) e **Bologna** (+30,2 km/100 km<sup>2</sup>). Nel dettaglio per **Lecco** si contano 2,2 km in più per ogni 100 km<sup>2</sup>.

Il **servizio di bike sharing** è stato inserito nel paniere per la rilevazione dei prezzi al consumo dal 2015 e nel 2014 è attivo in 60 capoluoghi di provincia, le biciclette messe a disposizione sono 11.197 collocate in 1.181 punti di prelievo. **Nel totale dei capoluoghi di provincia si contano 6,1 biciclette ogni 10 mila abitanti, media doppiata in 11 capoluoghi.** In particolare in 9 capoluoghi si contano oltre 15 biciclette/10 mila ab.: **Milano** (34,9 biciclette/10 mila ab.), **Brescia** (23,1 biciclette/10 mila ab.), **Pisa** (22,5 biciclette/10 mila ab.), **Aosta** (21,8 biciclette/10 mila ab.), **Firenze** (20,0 biciclette/10 mila ab.), **Vercelli** (19,0 biciclette/10 mila ab.), **Modena** (18,4 biciclette/10 mila ab.), **Lodi** (17,9 biciclette/10 mila ab.) e **Rimini** (15,6 biciclette/10 mila ab.). Nel dettaglio per **Lecco** si contano 6,2 biciclette ogni 10.000 abitanti. Rispetto al 2011, primo anno delle rilevazioni, i capoluoghi di provincia che offrono questo servizio sono 14 in più, le biciclette messe a disposizione sono quasi raddoppiate (+96,7%) ed i punti di prelievo sono cresciuti del +51,4%.

L'Italia registra 90.611.510 **arrivi di turisti** da Paesi dell'UE a 28, il 79,9% degli arrivi di stranieri e nei primi quindici Paesi UE per turismo in ingresso l'uso della bici è del 21,0%, tre volte il 7,5% della media italiana. **L'esperienza di viaggio in Italia** e la propensione all'uso della bici può essere una **occasione per far conoscere la produzione artigianale** e interagire, soprattutto attraverso internet, con potenziali nuovi clienti del made in Italy.

**La bicicletta rappresenta una facile opzione per incrementare la crescita della popolazione che si tiene in forma:** sei italiani su dieci (60,8% delle persone con 3 anni ed oltre) fanno **attività sportiva e fisica** e nei dieci anni tra 2006 e 2016 la quota cresce di 1,9 punti percentuali trainata dai senior con 35 anni ed oltre per cui la quota cresce di 3,4 punti a fronte dell'aumento di 0,9 punti degli under 35. La Federazione Ciclistica italiana nel 2015 conta 68.128 atleti tesserati (che arrivano a 112.074 comprendendo cicloturisti, direttori sportivi, direttori di corsa e giudici di gara, dirigenti ed altri) e 3.380 società.

## Il made in Italy

Nel 2016 l'export del Settore della bicicletta vale 581 milioni di euro che per il 70,4% (409 milioni) riguarda componentistica e per il restante 29,6% (172 milioni) riguarda biciclette complete. Siamo il terzo esportatore europeo del comparto dietro a Germania (1.069 milioni di euro e 21,1% del totale export dell'Unione Europea) e Paesi Bassi (922 milioni e quota del 18,2%) e rappresentiamo oltre un decimo (11,5%) dell'export del settore dell'Unione Europea. Tra gli esportatori europei top 10 - Germania, Paesi Bassi, Italia, Francia, Portogallo, Belgio, Spagna, Polonia, Regno Unito e Romania - l'Italia mostra un saldo commerciale positivo di 79 milioni, il secondo maggiore dietro al Portogallo (90 milioni) e superiore alla Romania (55 milioni) mentre la Germania è ultima (saldo commerciale negativo di 953 milioni) con le importazioni che quasi raddoppiano le esportazioni.

Il primo Paese cliente dell'Italia del settore della Bicicletta è la Francia con 93 milioni di euro (16,1% dell'export italiano del settore), seguita dalla Germania con 86 milioni (14,8%), dal Regno Unito con 53 milioni (9,1%), dalla Spagna con 43 milioni (7,5%) e dalla Romania con 38 milioni (6,6%). Complessivamente i Paesi europei assorbono il 78,7% del made in Italy del settore (457 milioni di euro) ed il restante 21,3% è destinato ai Paesi extraeuropei (124 milioni di euro).

A fronte di un calo dell'export del 5,9% appesantito dalla dinamica della componentistica (-8,8%) crescono dell'1,9% le vendite di biciclette complete ed il dato comprende anche le *ebike* ed i furgoncini a triciclo utilizzati in particolare dai servizi di consegna e corrieri non a motore sviluppatasi negli ultimi anni. Nella componentistica si rilevano comunque aumenti superiori al 10% per **Telai e forcelle, e loro parti, di velocipedi, n.c.a.** (+16,4%), **Camere d'aria, di gomma, dei tipi utilizzati per biciclette** (+12,7%) e **Pneumatici di gomma, nuovi, dei tipi utilizzati per biciclette** (+10,2%).

Tra i maggiori mercati - 19 Paesi che rappresentano oltre 1% dell'export italiano del comparto - si rilevano aumenti di esportazioni in cinque Paesi: **Austria** (+35,5%), **Corea del Sud** (+18,6%), **Danimarca** (+13,3%), **Portogallo** (+4,1%) ed **Australia** (+2,6%) mentre le vendite in Francia, nostro primo partner commerciale, scendono (-6,3%) più della media. La dinamica dell'export del settore è meno negativa nei Paesi europei in calo del 4,5% a fronte di un calo del 10,8% nei Paesi extraeuropei. Da gennaio 2017 le statistiche sul commercio estero monitorano gli scambi commerciali delle "Biciclette, tricicli e quadricicli a pedalata assistita, dotati di motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 250 Watt" che comprende le *ebike* e per cui le esportazioni sono pari a gennaio 2017 a 136.919 euro (0,3% del totale del settore della bicicletta) e le importazioni a 2.981.058 euro (6,0% del totale del settore) e in particolare acquistiamo principalmente da **Germania** (38,3% delle importazioni), **Taiwan** (23,1%) e **Cina** (19,6%).

Le tabelle e i grafici con i dati completi sono contenuti in "Bike economy - Rapporto Artibici 2017" disponibile nell'area [Ricerche e studi del portale Confartigianato](#), presentato il 13 maggio 2017 dall'Ufficio Studi in occasione della IV edizione del BikeUP, l'Electric Bicycle Power Festival svoltosi a Lecco.

## Riferimenti

Aci (2017), Studi e ricerche. Dati e statistiche. Open Data. Fringe Benefit per gli anni 2011-2016

Confartigianato (2016), Rapporto Artibici 2016

Eurostat (2017), Statistic database

Federazione Ciclistica Italiana (2016), Bilancio consuntivo 2015

Isfort (2015), La domanda di mobilità degli italiani. Anno 2014

Istat (2016), Ambiente urbano: gestione ecocompatibile e smartness. Anno 2015

Istat (2016a), Mobilità urbana. Anno 2014

Istat (2017), I.stat, il datawarehouse dell'Istat

Istat (2017a), Coeweb - Statistiche del commercio estero

Mediobanca (2016), Le principali società italiane. Edizione 2016

Ministero dello Sviluppo economico (2017), Statistiche dell'energia. Prezzi Medi Nazionali Annuali. Prezzo al consumo della benzina senza piombo

Unioncamere-Infocamere (2017), Imprese totali ed artigiane registrate al IV trimestre del 2016, del 2015 e del 2013

## Elaborazione Flash